

Premi svizzeri d'arte 2018
12–17 giugno 2018
Fiera di Basilea, Padiglione 3

IT



Premi svizzeri d'arte
12–17 giugno 2018
Fiera di Basilea,
Padiglione 3

Una mostra dell'Ufficio
federale della cultura

Premiazione
11 giugno 2018, ore 17
Vernice
11 giugno 2018, ore 19

swissartawards.ch
#swissartawards

Date

Programma

Mostra

12–17 giugno 2018
Fiera di Basilea, Padiglione 3

Orari di Apertura

Tutti i giorni dalle 10 alle 19, domenica fino alle 18
Ingresso libero

Tutti i giorni (da martedì 12 a
domenica 17 giugno)

10.00–11.30: caffè e croissant
10.00–19.00: Café Finkmüller (all'interno), specialità
di Cool Beans (all'aperto)
16.00–17.00: visite guidate pubbliche

Cerimonia di premiazione
Lunedì 11 giugno

17–18.30: consegna dei Premi svizzeri d'arte e del
Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim
2018 alla presenza di Isabelle Chassot, direttrice
dell'Ufficio federale della cultura

Vernice

Lunedì 11 giugno, 19–22

con performance di

19–22: Ariane Koch & Sarina Scheidegger
A Place To Be, Not

19–22: Maureen Kaegi
There Will Be No More <There>, We Will All Be <Here>,
con Malika Fankha und Raul Maria

19.15–19.30: Sabrina Röthlisberger
At Night All Cats Are Grey

19.30–19.40: Camille Alena
We Win or We Die Again

20.30–21.10: Simon Paccaud
Ver Minage, con Nokti; Laetitia Gessler & Nessbi
Diniero; Kless; RG; Person; TIME_4_SUMACTION;
BisQ.i; Jayfase e Vermino

dalle 22.00: party al Volkshaus Basel in collaborazione
con LISTE Artfair e Cahiers d'Artistes

Programma

Performance Ariane Koch & Sarina Scheidegger
A Place To Be, Not
martedì–sabato, 15.00–19.00, domenica 14.00–18.00

Workshop Antonio Scarponi
La Città Libera
11–11.40 / 12.30–13.10 / 14.00–14.40 / 17.00–17.40
martedì, venerdì, sabato e domenica, 11.00–11.40,
12.30–13.10, 14.00–14.40, 17.00–17.40

Performance Ramaya Tegegne
Bzzz Bzzz Bzzz (500 W Franklin St, Baltimore, MD 21201)
domenica 15.00–15.30

Swiss Art Awards 2018

Informazioni

Journal

Informazioni sui partecipanti della mostra Swiss Art Awards e sulla vincitrice e i vincitori del Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim su www.swissartawards.ch

Immagini per la stampa

Immagini ad alta risoluzione della mostra, delle opere esposte, delle vincitrici e dei vincitori del Premio svizzero d'arte e del Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim sono scaricabili da www.bak.admin.ch/SAA2018

Immagini ad alta risoluzione della cerimonia di premiazione sono scaricabili allo stesso link a partire dalle ore 12 del 12 giugno.

Per ulteriori informazioni sul Concorso svizzero d'arte, di architettura e di mediazione consultare www.bak.admin.ch

Contatti

Per informazioni sui vincitori e le vincitrici e sulla mostra Swiss Art Awards 2018

Léa Fluck, responsabile Promozione dell'arte, sezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura
tel. +41 78 616 22 67 / lea.fluck@bak.admin.ch

Per informazioni sulla politica dei premi della Confederazione

Danielle Nanchen, caposezione Produzione culturale, Ufficio federale della cultura
tel.+41 58 4649823 / danielle.nanchen@bak.admin.ch

Ufficio Stampa

BUREAU N, Stefanie Lockwood
tel. +41 76 729 43 21 / media@swissartawards.ch

Pubblicazioni

Booklet Swiss Art Awards

Da quest'anno in occasione della vernice viene pubblicato un booklet gratuito con le opere dei partecipanti al secondo turno del concorso presenti in mostra.
Tiratura: 6000 copie

Catalogo Swiss Art Awards

Nell'autunno 2018 viene pubblicata la documentazione esaustiva della mostra che, oltre alle opere esposte, contiene i commenti della giuria sulle vincitrici e i vincitori e altri contributi sul Premio svizzero d'arte. Edito dall'Ufficio federale della cultura.

Tiratura: 12 000 copie; allegato a Kunstbulletin 10/2018.
Prenotazione del libro: swissart@bak.admin.ch

Team

Ufficio federale della cultura: Léa Fluck (responsabile del progetto), Patricia Hartmann, Annelise Hunziker, Matilde Tettamanti

Tecnica: Urs Baumgartner, Sabrina Giger, Roger Glauser

Accoglienza e infodesk: Ana Andra, Silvia Converso, Anais Leu

Architettura: Conen Sigl Architekten, Zurigo, con Flurina Leuchter

Art Direction & Design: Atlas Studio, Zurigo

Visite guidate: Patricia Hartmann, Daniel Wernli e Anja Bornhauser

Redazione del catalogo: Simon Wursten

Traduzione e rilettura redazionale: Monica Nolli

Redazione Journal e social media: BUREAU N – Stefanie Lockwood con Yves Mettler e Elena Kuznik

Swiss Art Awards 2018

I Premi svizzeri d'arte 2018 vengono proclamati l'11 giugno a Basilea, alla presenza di Isabelle Chassot, direttrice dell'Ufficio federale della cultura. Su raccomandazione della Commissione federale d'arte e degli esperti invitati, l'Ufficio federale della cultura premia undici artiste e artisti (di cui due duo), un collettivo di architettura e due curatori. Nella stessa occasione viene consegnato anche il Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim 2018. La prestigiosa distinzione è attribuita quest'anno agli artisti Sylvie Fleury e Thomas Hirschhorn e all'architetto Luigi Snozzi.

Mostra

I lavori delle artiste e degli artisti premiati e di quelli selezionati dalla giuria per il secondo turno del Concorso svizzero d'arte sono presentati alla mostra Swiss Art Awards 2018, che si svolge in concomitanza con Art Basel. Da ben due decenni, la mostra Swiss Art Awards è parte integrante del programma culturale di Basilea durante le fiere d'arte di giugno e rappresenta un valore aggiunto considerevole per le artiste e gli artisti partecipanti. Organizzata dall'Ufficio federale della cultura, la mostra consente a un grande pubblico di vedere progetti d'arte e di architettura svizzeri concentrati in un unico spazio e permette al contempo alla produzione culturale nazionale di presentarsi a un pubblico internazionale di specialisti.

Concorso

Il concorso è aperto ad artiste e artisti, architetture e architetti, mediatrici e mediatori d'arte e di architettura di nazionalità svizzera o residenti in Svizzera. La Commissione federale d'arte, coadiuvata da cinque esperti invitati, costituisce la giuria. Il concorso avviene in due turni. Al primo turno, i partecipanti sottopongono la loro documentazione alla giuria. Le candidate e i candidati selezionati sono ammessi al secondo turno e invitati a presentare un loro lavoro alla mostra Swiss Art Awards. L'Ufficio federale della cultura sostiene la loro partecipazione con un contributo di 5000 franchi. Quest'anno sono state presentate al concorso 370 candidature. La giuria designa 11 vincitrici e i vincitori che ricevono un premio del valore di 25000 franchi ciascuno.

Commissione federale d'arte ed esperti/e

La Commissione federale d'arte, presieduta da Giovanni Carmine, è composta da Laura Arici, Valentin Carron, Victoria Easton, Julie Enckell Julliard, Anne-Julie Raccoursier e Anselm Stalder. Le esperte e gli esperti che fungono da consulenti quest'anno sono: Yasmin Afschar, Marcel Bleuler e Francis Baudevin (arti visive); Oliver Lütjens e Anne Marie Wagner (architettura).

Allestimento espositivo

Una volta di più, l'allestimento espositivo è stato concepito appositamente per lo spazio che ospita la mostra Swiss Art Awards dallo studio di architettura Conen Sigl Architekten di Zurigo. La scenografia reagisce alle esigenze dei lavori esposti, incluse le installazioni e le performance che si svolgeranno durante tutta la settimana in cui la mostra resterà aperta al pubblico. Lo studio, che crea atmosfere specifiche per un luogo o uno spazio mediante interventi precisi a tutti i livelli, è responsabile anche della nuova situazione all'ingresso della mostra. Un tabellone Supersign collocato accanto al Padiglione 3 indica come arrivarvi.

Progetto grafico

L'identità visiva dei Premi svizzeri d'arte dal 2018 al 2020 è curata dallo studio grafico Atlas Studio, che è stato fondato nel 2011 Martin Andereggen, Claudio Gasser e Jonas Wandeler. Oltre alla loro attività regolare di grafici, i tre insegnano alla Scuola universitaria d'arte di Zurigo e di Losanna, tengono laboratori e conferenze e seguono regolarmente progetti propri. I lavori di Atlas Studio sono stati insigniti di vari premi: Premio svizzero di design (2014) e distinzioni del Concorso I più bei libri svizzeri per «Learning from Warsaw» (2013) e «Part One» (2010), che ha ricevuto anche un premio al concorso The Best Dutch Book Designs.

Swiss Art Awards 2018

Vincitori

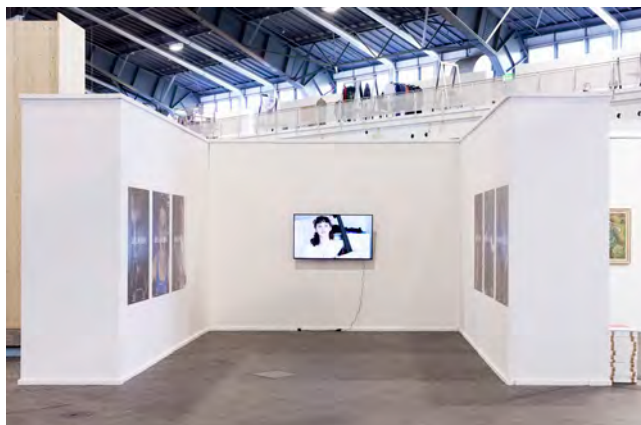
Arte

Camille Alena

*1986, vive e lavora
a Londra

camillealena.com

Un monitor, o per meglio dire una TV, è al centro della presentazione di Camille Alena. Evoca una trasmissione, in questo caso il documentario intitolato *Romans d'ados*, che ha come protagonisti sette adolescenti. Qui sono altri adolescenti ad essere filmati con delicatezza a distanza ravvicinata, da una cinecamera che si trova sovente nel punto della loro attenzione. L'apprendimento del canto o del contrabbasso rammenta quanto il vocabolario musicale completi un progetto visivo. A cominciare dalla notazione con le iniziali dei protagonisti affisse come altrettanti accordi e gamme possibili, ma soprattutto in termini di partizione, il contrappunto del sonoro, un montaggio in forma di fuga e, in fin dei conti, la realizzazione di un film corale.



We Win or We Die Again,
2018
moving image, 19'46"

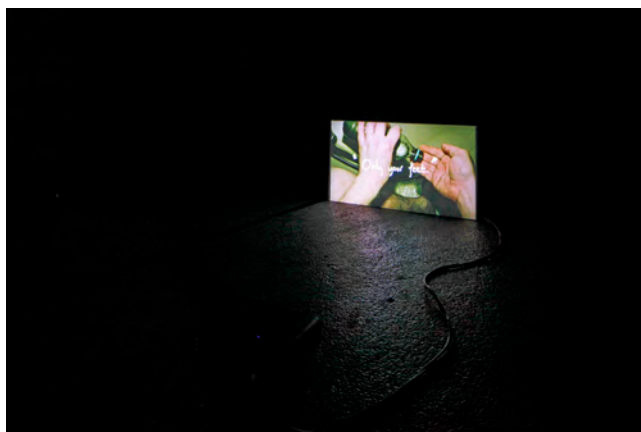
We Win or We Die
Again – Poster 1–6, 2018
digital prints,
89.5×128 cm

Nicolas Cilins

*1985, vive e lavora
a Ginevra

nicolas-cilins.com

In uno spazio nero senza luce viene proiettato un video su uno schermo collocato di traverso sul pavimento. Si assiste a una successione di rapide azioni filmate di notte in un appartamento con una GoPro fissata sulla fronte. Durante ciascuno di questi gesti, che possono evocare delle performance filmate (Bruce Nauman, Vito Acconci, Paul McCarthy), appaiono sullo schermo le descrizioni di ciò che si è visto. «Wash your hands with this magic liquid», «Roll some dirt into small earth balls», «Rest an onion on your stomach», ... questi sono gli ordini dettati all'artista da un marabutto con lo scopo di aiutarlo a realizzare un nuovo lavoro. Nicolas Cilins abolisce i limiti tra la follia dei disturbi ossessivi compulsivi, la documentazione di performance e il misticismo. Ci trascina in un percorso agitato, confinato nel suo appartamento, nella solitudine delle sue notti.



Marabout, 2018
video, 12', loop

Swiss Art Awards 2018

Vincitori

Arte



Un chant d'amour, 2018
verre, métal, textile
490 x 210 x 3 cm

Nelly Haliti

*1987, vive e lavora
a Ginevra

nellyhaliti.ch

Una parete composta di quattro lastre di vetro smerigliato, a grana grossa, si erge davanti al pubblico come una palizzata opaca e leggermente scintillante. Crea così uno spazio inaccessibile mettendo in scena il fondo di un box espositivo dove una sagoma scura sul pavimento e una fonte luminosa suggeriscono le tracce di un'azione, una presenza misteriosa o gli elementi di una natura morta. Evocando il film «Un chant d'amour» di Jean Genet, in cui due prigionieri comunicano i loro desideri attraverso il muro che separa le loro celle attigue, Nelly Haliti mette il pubblico di fronte a una superficie cangiante, punto di accesso a una riflessione acuta sulla sua pratica della pittura e le norme del contesto espositivo.

Sarah Margnetti

*1983, vive e lavora in
Svizzera et a Bruxelles

sarahmagnetti.com

Nel suo lavoro Sarah Margnetti intreccia gli aspetti più diversi, come la pittura prospettica e il contesto espositivo, la messa in scena e l'affermazione, i motivi e i temi, l'esibire e il nascondere, l'accennare e il formulare. Dei pannelli sovradimensionati inseriti nella nicchia espositiva narrano del mostrare e del nascondere. La tenda lascia intravedere dei nasi, in un altro caso copre parzialmente la figura seduta, accentuandone tuttavia la nudità attraverso l'atto del nascondere. Contemporaneamente un orecchio formato da braccio, gamba e testa scosta la tenda. Il gioco del rimando ha inizio. È l'incontro tra la vista e il tatto, tra sfondi marmorizzati e venati, foglio autocollante e superficie pittorica, pennello e air brush. La mostra come luogo della messa in scena si reinterpreta in luogo della percezione.

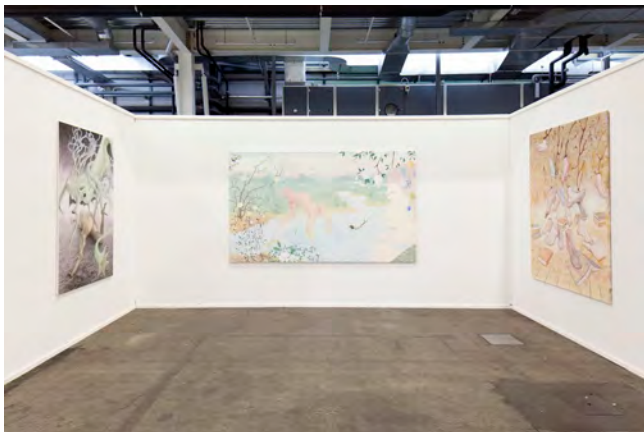


What Happens When You Contain the Flame?, 2018
peinture à l'huile, acrylique et pigments à l'eau sur
panneaux de MDF, 16 pièces à 100 x 150 x 0.9 cm

Swiss Art Awards 2018

Vincitori

Arte



Marius Margot

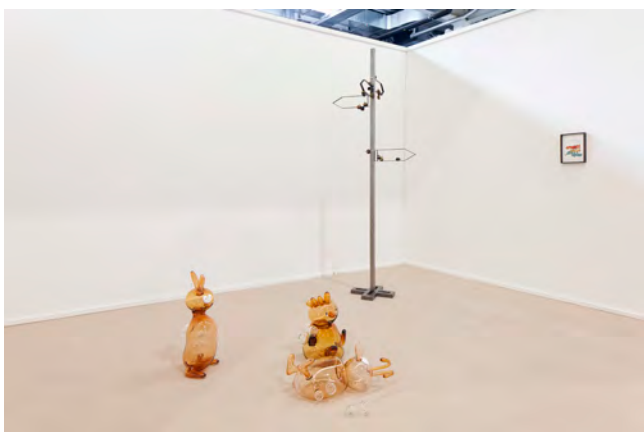
*1989, vive e lavora a Ginevra

Techniques de survie, 2018
huile et acrylique sur toile, 132 x 189 cm

La rotation infinie, 2018
acrylique sur toile, 300 x 174 cm

Le plaisir d'étudier, 2018
acrylique sur toile, 165 x 200 cm

Erede di H.R. Giger e Hayao Miyazaki, Marius Margot descrive attraverso la pittura un universo distopico in cui il corpo è strapazzato da forze estranee. Qui le prove che l'essere umano deve sostenere – sfuggire alle grinfie di una creatura mostruosa, uscire dalla prigione della sorte o calpestare mutilato le «fonti del sapere» – si rivelano un pretesto per sprigionare un'energia insospettata. Frammenti di narrazioni a chiave, in cui il corpo si trova di fronte alla spietatezza, se ne sottrae o l'affronta, queste opere possono essere lette come altrettanti racconti metaforici della creazione che può esistere soltanto se l'artista innesta questa dinamica e si mette in movimento nel suo rapportarsi con il mondo.



Real Madrid

fondato 2015, vivono e lavorano a Ginevra

realrealmadrid.com

Some Days Are Diamonds, Some Days Are Stoned, 2018
hand blown glass, 3 pieces, each approx. 40 x 70 x 40 cm

The g.r.i.d., 2018
C-print, 27 x 20.5 cm

Love, But Leave Space for Disappointment, 2018
iron, steel, figs, 255 x 55 x 55 cm

The Fig, 2018,
print on aluminium, 27 x 20.5 cm

L'installazione in più parti di Real Madrid prende spunto dal sapere condiviso da pochi insider negli anni Ottanta: le persone affette da AIDS erano sovente colpite da una forma di tumore anale diventato simbolo di una malattia mortale altamente stigmatizzata. Con apparente leggerezza l'installazione assume l'ottica delle persone affette che attraverso i «fichi» sui loro corpi sfidano con dignità la morte. Lo spazio espositivo è occupato da citazioni e oggetti scelti con precisione che fanno riferimento alla cultura pop di fine Novecento. Nell'odore sprigionato dai fichi marci, anch'essi parte dell'installazione, avviene uno spostamento del significato. L'installazione rivela un'immagine storica non egemonica, che oscilla in modo esplicitamente poetico tra umorismo e tragicità.

Swiss Art Awards 2018

Vincitori

Arte

Rico Scagliola &
Michael Meier

*1985/ *1982, vivono
e lavorano a Zurigo

ricoandmichael.com

Un passaggio eccessivamente basso costituisce l'accesso fisico all'installazione «Characters with Unknown Power» dei due artisti Rico Scagliola e Michael Meier. Al centro del lavoro si colloca una proiezione video a tutta parete di bambini ripresi in costumi tradizionali durante due feste popolari. Sono bambini insolitamente passivi, in attesa, che assumono o talvolta dimenticano il ruolo che hanno scelto o è stato loro imposto. Attraverso l'installazione quasi manierata, fatta di immagini malinconiche rafforzate da musiche del Romanticismo e un testo tratto da un inno punk atemporale e fuori contesto, i due artisti hanno saputo creare un intreccio che si alterna tra documentazione e messa in scena. Nel farlo sono riusciti a mettere a nudo i fragili meccanismi della proiezione e della rappresentazione e il loro impatto su un ignaro gruppo della società.



Characters with Unknown Power, 2018
video HD, 16:9, 22', audio, 32'
wall text, vinyl foil cutting, 250 x 143 cm,
lyrics "If The Kids Are United" by Sham 69,
personal pronouns adjusted by the artists,
3 stage elements, 100 x 100 x 140 cm,
100 x 60 x 100 cm, 100 x 40 x 50 cm



Systeme der
Anerkennung, 2018
(work in progress),
Animationsfilm, 1'40"

Das Mosaikprojekt, 2017
Animationsfilm, 16'

Bertold Stallmach

*1984, vive e lavora
a Zurigo

bertoldstallmach.com

Il punto culminante di una breve animazione proiettata da uno schermo piatto coincide con le ultime parole del Cristo in croce. Niente è compiuto, tuttavia, e l'ultimo messaggio è infatti «design your life», che potrebbe in qualche modo anche essere programmatico per i film di Bertold Stallmach. Il film di 16 minuti proiettato all'interno della black box non teme i grandi temi. Un'attività convulsa determina i percorsi narrativi, assembla, separa, procede correndo per preparare la fuga in altri mondi attraverso il lamento dei bambini. In modo impressionante Bertold Stallmach riesce ad addomesticare grandi e piccoli elementi per i suoi racconti e ad evitare nell'animazione i perfezionismi che potrebbero soffocare le sue storie nella superficie digitale.

Swiss Art Awards 2018

Vincitori

Arte

Markus Weggenmann *1953, vive e lavora
a Zurigo

markusweggenmann.ch

Prendendo spunto dal suo pluridecennale confronto con il medium della pittura, Markus Weggenmann presenta due dipinti di grande formato che indagano le possibilità di trasposizione dallo spazio alla superficie e dalla scultura alla pittura. Le tele sono visibili da lontano. In una gestualità decisa sovrastano addirittura l'architettura espositiva e anche in termini di forma e fattura è la combinazione tra riduzione e massimo effetto segnaletico il tratto distintivo di questa pittura. La sagoma oblunga di una testa è circonscritta da spazi vuoti irregolari che la separano dal fondo di colore contrastante. Prospettiva e proporzioni sono consapevolmente negate, mentre il colore altamente pigmentato, che l'artista impiega con bravura, procura un affascinante effetto di profondità.



Flaches Denkmal 3 und
Flaches Denkmal 2, 2018
hochpigmentierte Leimfarbe auf Baumwolle,
je 320 × 200 × 3.5 cm

Swiss Art Awards 2018 Vincitori

Architettura

TEN

fondato 2015, vivono e lavorano a Zurigo

ten.as



Study, 2018, sabbia con legante furanica

Study suggerisce uno spazio delimitato da frammenti di una storia architettonica. Quattro elementi di una costruzione incompleta illustrano differenti stadi di formalizzazione. Sono realizzati in sabbia furanica, materiale transitorio usato più da stampo che modellato, comunemente destinato alla produzione seriale di oggetti metallici. Questa inversione inaspettata è sottolineata dal colore nero della sostanza che la conferma come *poché*. Studiolo o Stonehenge, le quattro stele esplorano il potenziale di un materiale aprendo il campo a una ricerca tattile, strutturale e spaziale. Didascalia frammentaria del processo, il testo che accompagna l'opera aggiunge una dimensione perenne a questo oggetto argutamente effimero.

Critica Edizione Mostra

Nicolas Brulhart & Sylvain Menétréy

*1983/*1979, vivono e lavorano a Berna, Ginevra e Losanna

forde.ch



Selezione di pubblicazioni curate da Nicolas Brulhart e Sylvain Menétréy

La collaborazione critica, curatoriale ed editoriale di Nicolas Brulhart e Sylvain Menétréy è iniziata nel 2014. Le loro mostre tematiche negli spazi d'arte WallRiss (Friburgo) e Forde (Ginevra) sono rimaste impresse per la densità del loro apparato teorico e l'acutezza degli allestimenti espositivi. Curatori di antologie, organizzatori di serate e promotori di consulenze giuridiche per artisti, l'intento dei due risiede principalmente nelle contaminazioni temporali tra le accelerazioni tecnologiche e l'eterno loop capitalista. Tra gli estremi dell'hyper-networking globalizzato e del mettersi al servizio degli artisti fin troppo trasparente, i due si sono distinti per la loro qualità di curatori di mostre.

Swiss Art Awards 2018

Partecipanti al secondo turno del concorso

Arte (45)

Alfredo Aceto *1991 a Torino (I), lavora a Genève • Camille Alena *1986 a Fribourg, lavora a London (GB) • Mitchell Anderson *1985 a Chicago (US), lavora a Walchwil e Zürich • Barbezat-Villetard lavorano a Sierre e Paris (F) • Nicolas Cilins *1985 a Cannes (F), lavora a Genève • collectif_fact lavorano a Genève e London (GB) • Chloé Delarue *1986 a Le Chesnay (F), lavora a Genève • Guillaume Dénervaud *1987 a Fribourg, lavora a Genève • Annina Frehner *1983 a Winterthur, lavora a Leipzig (D) • Frédéric Gabioud *1990 a Lausanne, lavora a Prilly • Louisa Gagliardi *1989 a Sion, lavora a Zürich • Gabriele Garavaglia *1981 a Vercelli (I), lavora a Zürich • Nelly Haliti *1987 a Martigny, lavora a Genève • Tarik Hayward *1979 a Ibiza (E), lavora a Vallée de Joux • Susanne Hefti *1984 a Münsterlingen, lavora a Zürich • Dunja Herzog *1976 a Basel, lavora a Basel • Jean-Christophe Huguenin *1981 a Lausanne, lavora a Lausanne • Daniel Robert Hunziker *1965 a Walenstadt, lavora a Zürich • Maureen Kaegi *1984 a New Plymouth (NZ), lavora a Unterlangenhard e Wien (A) • Georg Keller *1981 a Zug, lavora a Zürich • Esther Kempf *1980 a Bafut (KAM), lavora a Zürich • Dominique Koch *1983 a Luzern, lavora a Basel e Paris (F) • Vincent Kriste *1979 a Zürich, lavora a Zürich e Basel • Sarah Margnetti *1983 a Monthey, lavora in Svizzera e a Bruxelles (B) • Marius Margot *1989 a Genève, lavora a Genève • Rico Scagliola *1985 a Uster & Michael Meier *1982 a Chur, lavorano a Zürich • Reto Müller *1984 a Frauenfeld, lavora a Stein am Rhein, Uesslingen-Buch, Lausanne e Zürich • Garrett Nelson *1982 in Indiana (US), lavora in Svizzera e in Messico • Sophie Nys *1974 a Antwerp, lavora a Zürich e Bruxelles (B) • Simon Paccaud *1985 a Neuchâtel, lavora a Cully e Renens • Bianca Pedrina *1985 a Basel, lavora a Basel e Wien (A) • Gil Pellaton *1982 a Biel/Bienne, lavora a Biel/Bienne • Real Madrid lavorano a Genève • Maja Rieder *1979 a Kestenholz, lavora a Basel • Tanja Roscic *1980 a Zürich, lavora a Zürich • Ariane Koch *1988 a Basel & Sarina Scheidegger *1985 a Bern, lavorano a Basel, Berlin (D) e Bogota (CO) • Bea Schlingelhoff *1971 a Waiblingen, lavora a Zürich • U5 lavora a Zürich • Gregory Parma Smith *1983 in Massachusetts (US), lavora a New York City (US) • Bertold Stallmach *1984 in Outhing (LS), lavora a Zürich • Batia Suter *1967 a Bülach, lavora a Amsterdam (NL) • Ramaya Tegegne *1985 a Genève, lavora a Genève • Markus Weggenmann *1953 a Singen (D), lavora a Zürich e Lumnezia • Pedro Wirz *1981 a Sao Paulo (BR), lavora a Zürich • Sinae Yoo *1985 in Corea del Sud, lavora a Bern e Baltimore (US)

Architettura (5)

TEN lavorano a Zürich • DU Studio lavorano a Zürich • Yony Santos/TYPICALOFFICE lavorano a Genève e Zürich • Antonio Scarponi *1974 a Rimini (I), lavora a Zürich • SCHNEIDER TÜRTSCHER lavorano a Zürich

Critica, Edizione, Mostre (5)

Jean-Michel Baconnier (Association Trafic) *1975 a Lausanne, lavora a Lausanne • Eric Emery (zqm) *1975 a Lausanne, lavora a Berlin (D) • Elise Lammer *1982 a Lausanne, lavora a Basel e Roveredo • Nicolas Brulhart *1983 & Sylvain Menétrey *1979 lavorano a Genève • Nadine Olonetzky *1962 a Zürich, lavora a Zürich

Jury Swiss Art Awards 2018

La Commissione federale d'arte è composta da sette membri nominati dal Consiglio federale e da cinque esperti invitati. I membri della Commissione federale d'arte e gli esperti hanno valutato in un primo tempo le documentazioni presentate al concorso ed effettuato una selezione di candidate e candidati da ammettere al secondo turno. Nel secondo turno vengono giudicate le opere e quindi assegnati i premi. In qualità di commissione consultiva extraparlamentare, la Commissione federale d'arte nomina anche le vincitrici e i vincitori del Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim, avanza proposte per l'acquisto di opere d'arte per la Collezione d'arte della Confederazione e consiglia l'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica nell'ambito degli interventi artistici pubblici.

Commissione federale d'arte

Giovanni Carmine (Bellinzona, 1975) vive a Zurigo e dirige la Kunst Halle Sankt Gallen dal 2007. In precedenza ha lavorato come curatore indipendente e critico d'arte. Nel 2011 è stato coordinatore artistico della mostra «ILLUMInazioni» nel quadro della 54a Biennale di Venezia e co-curatore del catalogo della Biennale. In occasione della 55a Biennale d'arte di Venezia, nel 2013, ha curato il Padiglione della Svizzera. Giovanni Carmine è stato co-curatore di «Meeting Points 8», che ha avuto luogo nel 2016/2017 tra Bruxelles, Il Cairo, Beirut e Istanbul. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013 e presidente dal 2017.

Laura Arici (Soletta, 1955), storica dell'arte, vive a Zurigo dove dal 2005 insegna teoria presso il dipartimento arte e media della Scuola universitaria d'arte per i cicli di studi bachelor e master. Laura Arici ha collaborato per diversi anni alle pagine culturali della Neue Zürcher Zeitung, scritto per riviste d'arte e cataloghi, e insegnato all'Università di Zurigo e all'Akademie der Bildenden Künste di Vienna. È membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Valentin Carron

(Martigny, 1977) vive e lavora a Fully. Ha studiato arti visive all'Ecole Cantonale des Beaux-Arts di Sion e all'ECAL / Ecole cantonale d'art de Lausanne. Ha partecipato in Svizzera e all'estero a numerose mostre collettive e personali in musei e istituzioni. Nel 2013 Valentin Carron ha rappresentato la Svizzera alla 55a Biennale d'arte di Venezia. È rappresentato dalle gallerie Eva Presenhuber (Zurigo), Kamel Mennour (Parigi), 303 Gallery (New York) e David Kordansky (Los Angeles). Insignito due volte del Premio federale d'arte (nel 2001 e 2002), è membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Victoria Easton

(Losanna, 1981) vive a Zurigo e Milano. Dopo gli studi di architettura al Politecnico di Losanna e di Zurigo, ha iniziato a lavorare per lo studio di architettura Christ&Gantenbein di Basilea, di cui è associata dal 2012. Victoria Easton ha pubblicato i due volumi «Typology» (Park Books, 2012, 2015), risultato di una ricerca condotta al Politecnico di Zurigo dal 2010 al 2015. Inoltre tiene regolarmente conferenze, tra l'altro presso il Berlage Institute, la TU Delft, l'IIT Chicago, e il Politecnico di Milano. È membro della Commissione federale d'arte dal 2017.

Julie Enckell Julliard

(Losanna, 1974) è responsabile dello sviluppo culturale alla Haute Ecole d'Art et de Design (HEAD) di Ginevra. Ha studiato a Losanna, Roma e Parigi e concluso gli studi nel 2004 con una tesi di dottorato sull'arte italiana del Medioevo. Nel 2001 ha conseguito un postdiploma in Critical Curatorial Cybermedia presso la HEAD di Ginevra. Dal 2007 al 2012 è stata curatrice e conservatrice per l'arte moderna e contemporanea al Musée Jenisch di Vevey, che ha poi diretto dal 2013 al 2017. Ha lavorato inoltre come consulente d'arte per la Nestlé Collection. Da dieci anni Julie Enckell Julliard è impegnata in varie ricerche sul disegno, che sono sfociate in pubblicazioni e mostre. È membro della Commissione federale d'arte dal 2013.

Anne-Julie Raccoursier

(Losanna, 1974) ha studiato all'Ecole supérieure d'art visuel di Ginevra e al California Institute of the Arts di Los Angeles. Ha esposto tra l'altro al Château

de Gruyères (2016), al Kunsthaus Langenthal (Loop Line, 2011) e al Palais de Tokyo (2011). Ha partecipato inoltre alle mostre collettive al Forum Schlossplatz di Aarau (2014), al Museo d'arte di Berna (2013), al Museo cantonale di belle arti di Losanna (2013), al CAC di Vilnius e al Kunsthaus di Zurigo (2009). Anne-Julie Raccoursier insegna nella sezione Critical Curatorial Cybermedia della Haute Ecole d'Art et de Design di Ginevra. È membro della Commissione federale d'arte dal 2015.

Anselm Stalder (Rheinfelden, 1956) vive e lavora a Basilea. Ha studiato storia dell'arte, filosofia ed etnologia a Basilea ed esposto regolarmente in Svizzera e all'estero. Nei suoi lavori si concentra su temi quali la capacità dell'immagine, la mostra come medium, l'estensione del linguaggio e la periferia come luogo di azione. Anselm Stalder insegna alla sezione di belle arti della Scuola universitaria d'arte di Berna. È membro della Commissione federale d'arte dal 2012.

Esperti

In occasione del concorso la Commissione federale d'arte si avvale della consulenza di cinque esperti. Gli esperti di architettura fungono da consulenti anche per il Gran Premio svizzero d'arte/Prix Meret Oppenheim.

Esperti di arti visive

Yasmin Afschar (Teheran, 1985) vive e lavora a Zurigo ed Aarau. Dopo gli studi in storia dell'arte a Zurigo e Berlino, è diventata curatrice del Kunsthaus di Aarau nel 2016. Tra il 2013 e il 2017 era già volontaria e assistente di ricerca nello stesso museo e prima di allora responsabile della Galleria Mark Müller di Zurigo. Scrive regolarmente per pubblicazioni monografiche e tematiche e per riviste varie. Come curatrice indipendente partecipa a progetti espositivi e dal 2018 gestisce insieme a Gioia Dal Molin e Gabrielle Schaad la piattaforma di discussione Le Foyer. Dal 2017 fa parte della commissione che acquista opere d'arte per il Cantone di Zugo. È esperta della Commissione federale d'arte dal 2018.

Marcel Bleuler

(Friburgo, 1980) vive e lavora a Zurigo e Monaco di Baviera. Da quando ha conseguito il dottorato in storia dell'arte lavora nel punto d'intersezione tra ricerca scientifica e produzione artistica. Fino al 2018 ha diretto progetti presso arta-sfoundation (Fondazione svizzera per l'arte in zone di conflitto). Attualmente sta svolgendo il postdottorato all'Università di Salisburgo ed è co-responsabile del programma Arts and International Cooperation alla Scuola universitaria d'arte di Zurigo e curatore indipendente. Marcel Bleuler è esperto della Commissione federale d'arte dal 2018.

Francis Baudevin

(Bulle, 1964) vive e lavora a Losanna. Dopo una formazione di grafico dal 1986 al 1991 ha studiato mixed media all'École supérieure d'art visuel di Ginevra presso Chérif Defraoui. Dal 1996 insegna alla Scuola universitaria d'arte di Losanna. Nel 2005 il MAMCO di Ginevra gli ha dedicato una retrospettiva dal titolo «Lost and Found, 1987–2005». Nel 2009 la casa editrice JRP Ringier ha pubblicato il catalogo monografico «Miscellaneous Abstract». Francis Baudevin è rappresentato dalle gallerie Skopia (Ginevra), Mark Müller (Zurigo) e Art:Concept (Parigi). Francis Baudevin è esperto della Commissione federale d'arte dal 2017.

Esperti di architettura

Oliver
Lütjens

(Zurigo, 1972) vive e lavora a Zurigo. Ha studiato architettura al Politecnico di Zurigo e di Losanna. Dopo avere conseguito il diploma nel 2002, ha lavorato per Diener & Diener, Meili Peter Architekten e OMA/Rem Koolhaas. Dal 2007 insieme a Thomas Padmanabhan dirige lo studio Lütjens Padmanabhan Architekten a Zurigo. Dal 2007 al 2014 è stato assistente dei docenti ospiti Adam Caruso e Peter St John e assistente superiore alla cattedra di Adam Caruso al Politecnico di Zurigo. Nel 2015 è stato docente ospite alla TU di Monaco di Baviera e dal 2016 al 2017 professore ospite al Politecnico di Losanna. È iscritto alla Federazione Architetti Svizzeri (FAS). È esperto di architettura della Commissione federale d'arte dal 2018.

Anne Marie
Wagner

(Diebling, F, 1969) vive e lavora a Basilea. Dopo gli studi di architettura al Politecnico di Losanna, conclusi nel 1996, nel 1997 ha iniziato a lavorare per lo studio di architettura Stump und Schibli Architekten di Basilea. Nel 1998 è diventata assistente di Meinrad Morger al Politecnico di Losanna. Successivamente ha lavorato per la comunità di architetti Morger, Degelo, Marques a Basilea fino a quando, nel 2005, ha aperto il proprio studio insieme a Cédric Bachelard (Bachelard Wagner Architekten) a Basilea. Dal 2010 è membro della commissione edilizia del Cantone di Basilea Campagna e dal 2017 della commissione edilizia di Lucerna. Dal 2013 è membro del direttivo del gruppo regionale di Basilea della FAS. È esperta di architettura della Commissione federale d'arte dal 2017.



Jury Swiss Art Awards 2018

Da sinistra a destra: Giovanni Carmine, Presidente della Commissione federale d'arte, curatore, Zurigo (dal 2012), Marcel Bleuler, storico dell'arte, Zurigo (dal 2018), Anne-Julie Raccoursier, artista, Losanna (dal 2015), Oliver Lütjens, architetto, Zurigo (dal 2018); Laura Arici, storica dell'arte, Zurigo (dal 2017), Anselm Stalder, artista, Basilea (dal 2012), Julie Enckell Julliard, curatrice, Losanna (dal 2014), Valentin Carron, artista, Fully (dal 2017), Francis Baudevin, artista, Losanna (dal 2017), Victoria Easton, architetto, Zurigo/Milano (dal 2017), Yasmin Afschar, curatrice, Aarau (dal 2018), Anne Marie Wagner, architetto, Basilea (dal 2017)

Storia dei Premi

Premi svizzeri d'arte e Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim

1896	Hans W. Auer, membro della Commissione federale d'arte, propone di istituire una somma per viaggi e borse di studio per artisti che hanno dimostrato chiaramente le loro capacità e la loro maturità professionale. Giustifica la sua proposta affermando che il livello medio dell'arte svizzera in generale è innegabilmente al di sotto di quello degli altri Paesi che già da secoli hanno sistematicamente portato avanti una politica di sostegno dell'arte.	1889	Mostra al Centro congressi di Montreux e al Museo d'arte di Lucerna
1899	Attribuzione delle prime borse di studio della Confederazione ad artisti svizzeri	1990	Mostra a Kunsthaus di Zugo
1901	Marie-Rosa Langenegger è la prima donna che riceve una borsa federale d'arte	1991	Mostra al Museo d'arte di Soletta
1944	Prima mostra pubblica con lavori degli artisti beneficiari di una borsa di studio presso il Museo d'arte di Berna	1992	Mostra al Museo d'arte di San Gallo
1945–62	Mostra dei lavori dei borsisti presso la Kunsthalle di Berna	1993	Mostra al Centre PasquArt di Bienne
1963	Prima vernice ufficiale aperta al pubblico presso la Kunsthalle di Berna	dal 1994	La mostra dei partecipanti al secondo turno si svolge durante Art Basel nell'area della Fiera.
1967	Mostra alla Fiera di Basilea (v. fondazione di Art Basel nel 1970)	2001	Istituito e attribuito per la prima volta il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim
1970–71	Mostra all'Helmhaus di Zurigo	2014	Introduzione del contributo di produzione di 5000 franchi per i partecipanti delle categorie arti visive e architettura, riduzione dei premi da 20 a 10–12
1972–78	Mostra all'Expo Beaulieu e al Mudac Musée des Arts Décoratifs di Losanna	1.11.2018	Nuovo regolamento per l'architettura e la mediazione (critica, edizione, mostre)
1979	In seguito al crescente numero di candidature (1978: 700) viene introdotto un sistema in due turni; solo le artiste e gli artisti selezionati per il secondo turno sono presenti in mostra		
1979–80	Mostra all'Artecasa di Lugano		
1981–83	Mostra al Centro congressi di Montreux		
1984	Mostra al Kunsthaus di Aarau		
1985	Mostra all'Artecasa di Lugano		
1986	Mostra al Kunsthaus di Aarau		
1987–88	Mostra al Centro congressi di Montreux		

Vincitori e vincitrici delle precedenti edizioni dei Premi svizzeri d'arte (selezione)

Arte

John Armleder 1977, 1978, 1979
Silvia Bächli 1982, 1984
Alexandra Bachzetsis 2011, 2016
Marc Bauer 2001, 2005, 2006
Olaf Breuning 1998, 1999, 2000
Christoph Büchel 1993, 1997, 1998
Stefan Burger 2008, 2009
Balthasar Burkhard 1983, 1984
Valentin Carron 2000, 2001
Claudia Comte 2014
Philippe Decrauzat 2004
Arianne Epars 1994
Helmut Federle 1969, 1972, 1981
Urs Fischer 1993, 1994
Fischli/Weiss 1982, 1985
Sylvie Fleury 1992, 1993, 1994
Franz Gertsch 1971
Fabrice Gygi 1996, 1997, 1998
Teresa Hubbard/Alexander Birchler 1997, 1999
Zilla Leutenegger 2005
Urs Lüthi 1972, 1973, 1974
Lutz & Guggisberg 1999, 2001, 2002
Manon 1980
Fabian Marti 2010
Christian Marclay 1988
Marianne Mueller 2003, 2013
Olivier Mosset 2001
Shahryar Nashat 2001, 2002, 2003
Yves Netzhammer 2000, 2002, 2006
Uriel Orlow 2008, 2009, 2012
Mai-Thu Perret 2004, 2006
Elodie Pong 2006
Markus Raetz 1963, 1965
Delphine Reist 2008
Pipilotti Rist 1991, 1993
Ugo Rondinone 1991, 1994, 1995
Pamela Rosenkranz 2008, 2010
Adrian Schiess 1981, 1985, 1988
Shirana Shahbazi 2004, 2005
Roman Signer, 1972, 1974, 1977
Niele Toroni 1964, 1966
Andro Wekua 2003

Architettura

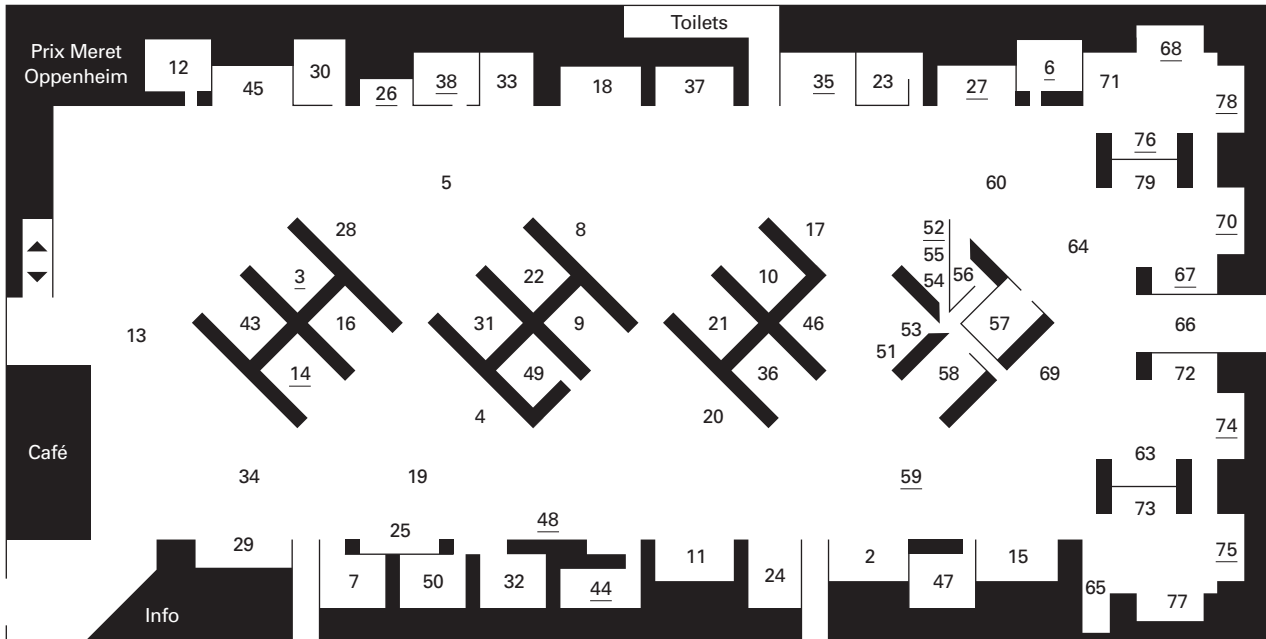
Michael Alder 1966
Leopold Banchini 2013
Nicholas Brennan 2012
Daniel Buchner 2003
Valentin Bearth & Andreas Deplazes 1992
Gion A. Caminada 1996
François Charbonnet 2006
Pierre De Meuron & Jacques Herzog 1978
Heinrich Degelo & Meinrad Morger 1992
Dieter Dietz & Urs Egg 1995
Max Dudler 1985
Franz Füegg 1954, 1957
Ernst Gisel 1950, 1951
Fabio Gramazio 2004
Christian Kerez 1999
Paola Maranta e Quintus Miller 1997
Daniel Niggli 2004
Valerio Olgiati 1994, 1995
Philippe Rahm 2003
Fabio Reinhart 1969
Joseph Smolenicky 2000
Doris Wälchli & Ueli Brauen 1993, 1994
Bernard & Maria Zurbuchen-Henz 1992

Critica, edizione, mostre

(dal 1991)

Véronique Bacchetta 2003
Daniel Baumann 1997, 2006
Alexandra Blättler 2011
Peter Bläuer 1991
Lionel Bovier 1995
Giovanni Carmine 2001
Christophe Cherix 1998
Bice Curiger 1995
Esther Eppstein 2003, 2006
Fanni Fetzter 2009
Gianni Jetzer 2005
Christiane Rekade 2012
Michel Ritter 1996
Madeleine Schuppli 2001
Fabrice Stroun 2005
Nicolas Trembley 2004, 2005
Christina Vegh-Gronert 2010
Marc-Olivier Wahler 2000, 2004

Ausstellungsplan
Plan de l'exposition
Mappa della mostra
Floor plan



Schweizer Kunstwettbewerb
Concours suisse d'art
Concorso svizzero d'arte
Swiss Art Competition

Kiefer Hablitzel | Göhner Kunstpreis
Prix d'art Kiefer Hablitzel | Göhner
Premio d'arte Kiefer Hablitzel | Göhner
Kiefer Hablitzel | Göhner Art Prize

Kunst
Art
Arte
Art

• Alfredo Aceto	2
• Camille Alena	3
• Mitchell Anderson	4
• Barbezat-Villetard	5
• Nicolas Cilins	6
• collectif_fact	7
• ChLoé Delarue	8
• Guillaume Dénervaud	9
• Annina Frehner	10
• Frédéric Gabioud	11
• Louisa Gagliardi	12
• Gabriele Garavaglia	13
• Nelly Haliti	14
• Tarik Hayward	15
• Susanne Hefti	16
• Dunja Herzog	17
• Jean-Christophe Huguenin	18
• Daniel Robert Hunziker	19
• Maureen Kaegi	20
• Georg Keller	21
• Esther Kempf	22
• Ariane Koch & Sarina Scheidegger	23
• Dominique Koch	24
• Vincent Kriste	25
• Sarah Margnetti	26
• Marius Margot	27
• Reto Müller	28
• Garrett Nelson	29
• Sophie Nys	30
• Simon Paccaud	31
• Greg Parma Smith	32

• Bianca Pedrina	33
• Gil Pellaton	34
• Real Madrid	35
• Maja Rieder	36
• Tanja Roscic	37
• Rico Scagliola & Michael Meier	38
• Bea Schlingelhoff	43
• Bertold Stallmach	44
• Batia Suter	45
• Ramaya Tegegne	46
• U5	47
• Markus Weggenmann	48
• Pedro Wirz	49
• Sinae Yoo	50

Kritik, Edition, Ausstellung
critique, édition, exposition
critica, edizione, mostre
critique, publishing, exhibition

• Jean-Michel Baconnier	51
• Nicolas Brulhart & Sylvain Menétrey	52
• Eric Emery (zqm)	53
• Elise Lammer	54
• Nadine Olonetzky	55

Architektur
Architecture
Architettura
Architecture

• DU STUDIO	56
• Antonio Scarponi	57
• SCHNEIDER TÜRTSCHER	58
• TEN	59
• TYPICALOFFICE	60

• Brigham Baker	63
• Thomas Baumgartner	64
• Silas Heizmann	65
• Flora Klein	66
• Martina Mächler	67
• Marie Matusz	68
• Nastasia Meyrat	69
• Valentina Minnig	70
• Sveta Mordovskaya	71
• Rhona Mühlebach	72
• Sabrina Röthlisberger	73
• Mia Sanchez	74
• Dorian Sari	75
• Rafal Skoczek	76
• Stella	77
• Axelle Stiefel	78
• Arnaud Wohlhauser	79